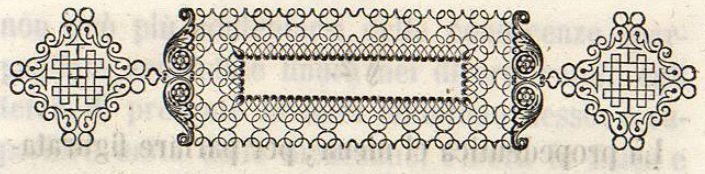

TEMA, NECESSITÀ ED ESTENSIONE DELLA PROPEDEUTICA.

§ 1.

La filosofica propedeutica ci deve render famigliarissime le necessarie precognizioni, le quali sempre debbono essere presupposte nella trattazione e svolgimento della scienza della filosofia stessa, per assicurare da una parte agli scolari la retta e chiara intelligenza, e dall'altra ai maestri una fondata e non impacciata trattazione della materia d'insegnamento da spiegarsi; per il che essa vien chiamata ancora scuola preparatoria ovvero introduzione alla filosofia.

§ 2.

La propedeutica ci mena, per parlare figuratamente, nel vestibolo della scienza filosofica, per disporci convenevolmente, mediante la disamina delle necessarie nozioni elementari, all'ingresso nell'interno del santuario medesimo. Imperò, poichè la verità, la scienza della quale noi cerchiamo nella filosofia, in tante guise si vela innanzi agli occhi dello spirito umano, ed il suo santuario sta in mezzo ad un laberinto, in cui già tanti altri si smarrirono; egli è necessario che noi ne rischiariamo la via passo innanzi passo, e camminiamo col piè di piombo, portando innanzi a noi la fiaccola dei chiari concetti, e stiamo bene attenti al vero punto di veduta, donde possiamo coll'occhio il campo tutto percorrere della scienza, alla quale noi tendiamo. La necessità di una tale istruzione di preparamento si manifesterà anche più, se noi consideriamo più da vicino il rapporto della filosofia con gli studii d'umanità finora fatti, la particolare proprietà di questa scienza, e finalmente il suo speciale procedimento.

§ 3.

Collo studio filosofico comincia per il giovanetto anche l'epoca della sua cultura scientifica. Egli

non può più contentarsi delle conoscenze sparpagliate acquistate finora nei diversi rami; egli terrà di presente la mira all'intimo nesso, e superiore unità delle medesime. Finora la fisica e la storia naturale hanno fornite solo conoscenze frammentate; la filosofia cercherà di conoscere la natura come un tutto nella sua ragione ultima, e da questa l'interno legame e valore dei suoi regni e membri. La poetica e la rettorica hanno semplicemente trattato delle leggi e delle forme dell'arte del poetare e del dire, senza rapportarle più da vicino alla loro unità sovrana — l'idea del bello; la filosofia le spiegherà da quella idea, come dalla medesima svilupperà ogni altra formazione artistica di forma reale ovvero ideale conforme alla ragione e alla natura. Lo stesso avrà luogo in riguardo alla filosofia della storia ed allo studio della classica letteratura. Se l'andamento degli studii ha solo avuto per iscopo finora d'ampliare la conoscenza formale e reale, ora la filosofia rivolgerà il suo sguardo sulla natura e l'organizzamento della conoscenza stessa, ovvero sulla verità e certezza della medesima; menerà tutte le conoscenze ad un ultimo principio, e da questo di nuovo le deriverà, e mediante ciò solamente recherà unità ed integrità nella moltitudine delle conoscenze. E però, poichè la differenza tra i due campi è così significante, il passaggio dall'uno nell'altro non deve effettuarsi a salti, ma deve essere scientificamente procurato.

§ 4.

La filosofia è una scienza la quale si espone in conoscenze e parole proprie. Essa forma le sue particolari conoscenze nelle nozioni, le quali contengono non già le particolari e proprie note degli oggetti che vengono trattati, ma sì bene le universali, essenziali e necessarie note dei medesimi. Lo studente abbisogna per conseguente di un continuo esercizio e di una facilità di discernere e cogliere nelle particolari conoscenze l'universale, nelle non essenziali l'essenziale, nelle casuali il necessario; in una parola, di muoversi nei pensieri astratti, di comprendere chiaramente e di recarsi innanzi alla mente continuamente le nozioni fondamentali le quali sempre ritornano nell'ulteriore sviluppo della scienza. I pensieri proprii della scienza filosofica si esprimono ancora in parole, le quali sono sempremai le espressioni convenienti di determinate nozioni principali ovvero accessorie. La filosofia come ogni altra scienza ha per conseguente anche il suo proprio parlare tecnico ovvero dell'arte. L'imparare ad intendere questo a poco a poco sarà ugualmente un bisogno indispensabile per colui, che con felice successo voglia allo studio di questa scienza applicarsi.

§ 5.

La scienza filosofica ha ancora il suo particolare metodo di cui noi antecedentemente tocchiamo solo un punto. Come i membri del corpo umano formano un tutto organico, così le parti della filosofia compongono una scienza connessa in sè. Ora come tutti i membri di un tutto organico partecipano di una e medesima vita, la quale essi in sè in diversa guisa manifestano ed a sè conformano; per simil modo anche tutte le parti della filosofia attingono ad una e medesima sorgente del sapere, e formano appunto così molte diramazioni di uno e medesimo tronco principale della conoscenza. Da questa ragione segue necessariamente che sul principio dello studio della filosofia, come di un tutto, si estenda lo sguardo antecedentemente sopra le particolari parti e il loro nesso, non che la scientifica trattazione e congiunzione delle particolari parti si studii nei singoli membri particolari e nel loro legame; imperciocchè solo per questo modo lo studente è fatto capace di apprendere ognora le diverse parti della filosofia come rami di uno e medesimo tronco principale, i ramicelli poi, le foglie ed i fiori, come organici rampolli di quel ramo, e di conoscerli così nella loro più intima radice, nel loro nesso interno e nel loro vicendevole rapporto.

§ 6.

Dallo scopo della propedeutica filosofica si lascia ora facilmente derivare la sua estensione e divisione. Perchè la propedeutica faccia possibile la intelligenza della filosofia stessa nell' ulteriore suo sviluppamento, mediante le necessarie precognizioni, deve dapprima diffinire fondatamente, chiaramente e compiutamente il concetto fondamentale della filosofia, e però divisare che cosa sia la filosofia. Essa deve inoltre da questo punto centrale, considerare il prossimo circuito della filosofia, e paragonare con essa i momenti principali attenenti posti in esso, ovvero spiegare le relazioni della filosofia da tutti i lati. Finalmente dal concetto fondamentale ha essa da svolgere l' organizzamento, ovvero la sistematica conformazione dei membri di questa scienza medesima, cioè portare alla coscienza l' unità ed il nesso di tutte le sue parti e membri integrali. Mentre la filosofica propedeutica aggiunge così estesamente il suo fine, essa assicura allo studente la necessaria comprensione dell' intera scienza filosofica. Essa tratta però

1. Della diffinizione del concetto della filosofia, ovvero della filosofia secondo il proprio concetto,
2. Della relazione della filosofia, ovvero della filosofia secondo la propria relazione,

3. Dell' organizzamento della filosofia, ovvero della filosofia secondo la propria enciclopedia.

PRIMA SEZIONE

LA FILOSOFIA SECONDO IL PROPRIO CONCETTO.

§ 7.

Che la filosofia nella sua radice porti già in sè il germe della mancanza, ovvero della totalità, della falsità ovvero della verità, della morte ovvero della vita, ciò dipende dal concetto che se ne propone. Come l' albero nei suoi fiori non è che il seme scoppiato, così la scienza della filosofia non è che il compiuto sviluppo ed attuazione del concetto che le è posto a fondamento. Egli è adunque della più grande importanza per la scienza della filosofia il rintracciare convenientemente e diffinire rettamente questo concetto.

§ 8.

Come ogni altro concetto, così anche quello della filosofia può essere in tre modi dichiarato e determinato; perciocchè ogni concetto ha la sua precisa espressione nella parola, il suo determinato contenuto nell' oggetto, e la sua determinata formazione nel processo del suo scientifico svi-